

## Il cinema salvato dall'auto

Ci fu un tempo in cui i cinema si chiudevano come petali di notte. E ce ne fu un altro in cui se ne cominciarono ad aprire di nuovi. Questi avevano due caratteristiche fondamentali ed altre accessorie. Fondamentale era l'elemento della molteplicità del prodotto offerto: una sorta di ipermercato del cinema. E, come in ogni buon ipermercato che si rispetti, un ampio parcheggio: secondo fondamentale.

Analogamente agli ipermercati, gli ipercinema sono stati costruiti dove lo spazio lo consentiva, e cioè in punti sì periferici rispetto alla città, ma centrali rispetto a bacini di traffico che oramai non prevedevano più, per gli utilizzatori, il transito dai centri storici.

Detta più chiaramente, Chi abita a Bologna in zona est e al cinema ci vuole andare in macchina, punterà dritto sullo Star City di Rastignano o sul Medusa; mentre in zona ovest c'è la Meridiana di Casalecchio. Oltretutto sono sale rispetto alla cui programmazione quelle della città storica non sono che dei replicanti.

Dunque mi chiedo: davvero il poker d'assi Zamboni-Merola-Patullo-Guglielmi ritiene di poter rilanciare i cinema del centro senza influire sull'inquinamento ambientale dell'area interessata? La domanda non è retorica, poiché una risposta già data proclama il carattere sperimentale della misura. Per sei mesi faremo entrare in auto di pomeriggio chi vuole andare al Medica, Al Jolly e al Rialto. Poi si vedrà. Non volendo fare l'indovino, dico quel che si vede già.

Leggendo la programmazione di oggi, mercoledì, 8 ottobre, non so chi possa aver voglia di avventurarsi a cercare un parcheggio nei pressi di detti cinema, potendo trovare tutti e tre i film facilmente a portata di auto dalla propria abitazione. Persino altri cinema all'interno delle mura, non interessati dall'ordinanza, programmano film non in esclusiva. Direi che l'unico a scommettere su se stesso è il roma (Il matrimonio di Lorna): un dignitoso cinema d'essay che non si è mai potuto permettere speciali sfavillii nell'arredamento e che manterrà il suo affezionato pubblico, fino al giorno in cui, passandogli accanto, non ci vedremo un garage, come all'Admiral, o addirittura un buco, come all'Apollo.

Dunque, cari "united assessors", quel che sapete già è che, alle condizioni attuali, non ci dovrebbe essere un rilevante aumento dei biglietti nelle tre sale in questione, se non in misura irrilevante. Possono mutare le condizioni attuali. E allora la prima cosa dovrebbe essere una nuova politica da parte dei gestori delle sale. Qualche idea potrei anche averla, ma non voglio confondere i ruoli: io sono uno spettatore, non un gestore. E come spettatore, devo dire che l'offerta cinematografica in città è limitata e conformista. Niente di più, se si eccettuano le note eccezioni di nicchia.

Saranno capaci i gestori di uno scarto di mentalità? Non saprei. Per il momento devo per forza aspettarmi un aumento di circolazione e di conseguente inquinamento. In alternativa la chiusura di altri tre cinema...

P.S. - Rispetto alla mia abitazione, posso raggiungere parecchi cinema a piedi e normalmente lo faccio. Negli ultimi anni, una controtendenza è stata quella del nuovo Lumière, che in più non ha provocato la chiusura del vecchio, diventato ora Europa. Per il resto, anno dopo anno, fra i cinema all'interno delle mura è una strage...